

# «Il Patt ha violato il patto con il Pd»

## Nicoletti: nei comuni si doveva stare uniti

LUISA MARIA PATRUNO

l.patruno@ladige.it

«Sia il Pd che la coalizione in Trentino devono aprire un confronto interno per capire cosa non ha funzionato a dovere alle elezioni comunali, penso soprattutto al caso di Rovereto, dove le forze autonomiste e civiche non hanno risposto alle aspettative previste e dove è paradossale e ancora più preoccupante che si venga sconfitti da liste civiche e non dal centrodestra. Mi auguro che il Pd, come partito maggiore, si faccia promotore di questo confronto». Il deputato ed ex segretario del Pd trentino, Michele Nicoletti, invita il suo partito a convocare una riunione dei segretari politici della coalizione, al di là delle iniziative annunciate dal presidente della giunta, per un'analisi politica sul futuro del centrosinistra autonomista in Trentino. E riguardo alla gestione transitoria del partito fino al congresso, previsto entro la fine dell'anno, esprime l'auspicio che la prossima assemblea provinciale (sarà probabilmente il 15 giugno) trovi una o più figure istituzionali (potrebbero essere il senatore Tonini o qualche consigliere provinciale o un assessore comunale come fu Italo Gilmozzi) per fare da «traghetto».

**Onorevole Nicoletti, cosa serve al Pd trentino e alla coalizione secondo lei?**

Io penso che si debba subito aprire il confronto sia sui risultati elettorali che sulla strategia da perseguire, sia in termini di contributi al governo sia sul tipo di progetto politico che vogliamo perseguire soprattutto nei rapporti con gli alleati.

**In che termini?**

Con il Patt in occasione delle elezioni politiche avevamo firmato un accordo molto importante che ha bisogno di una verifica politica. Nell'accordo il Patt si impegnava a presentarsi con noi in coalizione nei centri maggiori alle comunali e come abbiamo visto non dappertutto è stato rispettato. Il Pd dunque dovrebbe chiamare il Patt e fare il punto. Lo stesso con l'Upt e Cantiere civico dobbiamo arrivare a un chiarimento. Non è pensabile che discutiamo per mesi di contentori,

come se tutto il dibattito fosse com'è la spartizione dei prossimi collegi. Io penso, per esempio, che non sono a favore di una semplificazione del quadro politico a due gambe, ma che serva un'articolazione della coalizione con il Pd, il Patt e una forza che faccia da raccordo dell'esperienza civica, lo vedo come fattore di arricchimento. Successivamente si fanno accordi su come presentarsi per le politiche o le europee. Certo, se poi vogliono venire nel Pd le porte sono aperte. Io non dislo il mio partito.

**Ma Renzi ora non vuole fare il partito della nazione? Non è qualcosa d'altro rispetto al Pd?**

Per come l'ho capito io il partito della nazione ha l'aspirazione di interpretare gli interessi nazionali, quindi è il Pd stesso. Poi è chiaro che se resta l'Italicum ragioneremo con i nostri alleati, vedremo quello che succede. Dobbiamo cercare invece di avere un centrosinistra capace di essere largo non stretto. Il Pd trentino si avvia al congresso. Giulia Robol dovrebbe fare un passo indietro subito?

La mia proposta già da tempo, quando è venuta meno la fiducia a Giulia Robol da parte di una maggioranza di cui io non facevo parte, nata dall'accordo tra il secondo e il terzo che nessuno ha capito, era quella di ripartire dal risultato delle primarie con una gestione unitaria. Poi, quel tentativo non ha funzionato per responsabilità sempre di persone nella maggioranza, ora comunque penso che sia da considerarsi conclusa, è fallita, come la stessa Robol ha detto. Ora se si va a congresso serve una guida riconosciuta anche nella gestione transitoria, con persone che hanno responsabilità istituzionali. L'importante è che già nella prossima assemblea si decida. **Come valuta il risultato nazionale delle elezioni regionali?**

Il dato oggettivo è positivo perché il Pd ha la stragrande maggioranza delle regioni, naturalmente in Liguria c'è stato un fallimento. Quindi non è un successo pieno. Sui rischi di scissione mi auguro che non ci siano penso infatti che ci sia spazio per una forza politica di sinistra radicale, che però non riguarda una sinistra che ha una cultura di governo



66 **SEGRETERIA**

Robol ha fallito, ora una gestione transitoria fino al congresso con una figura istituzionale

Michele Nicoletti / 1

66 **SCISSIONE**

Mi auguro non ci si arrivi: noi siamo una sinistra non radicale ma con una cultura di governo

Michele Nicoletti / 2

L'onorevole Michele Nicoletti era segretario del Pd quando nel 2013 fu firmato l'accordo politico con il Patt che, tra l'altro, consentì al segretario autonomista Franco Panizza di diventare senatore nel collegio di Trento

REGIONE

Il presidente del consiglio provinciale contesta la collega presidente del consiglio regionale Avanzo per l'ennesimo privilegio per i politici

## Dorigatti: «No alla nuova polizza vita»



Il presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti con la collega che guida il consiglio regionale, Chiara Avanzo

«Sono contrario all'istituzione di una polizza vita per i consiglieri regionali, perché così facendo si prosegue sulla strada del privilegio, aumentando il divario tra i politici e i cittadini che non godono di questi vantaggi». Il presidente del consiglio provinciale, Bruno Dorigatti (Pd), prende le distanze dalla decisione della presidente del consiglio regionale Chiara Avanzo

e del suo ufficio di presidenza di inviare una lettera a tutti i 70 consiglieri regionali prospettando loro la possibilità di sottoscrivere una polizza vita che andrà ad aggiungersi alla polizza infortuni già esistente. La proposta si presenta come particolarmente favorevole per i consiglieri regionali, visto che il due terzi del costo è sostenuto dalla Regione e solo un terzo è a carico del consigliere.

La polizza proposta prevede di estendere la copertura alla morte «cagionata da qualsiasi causa» e questo per un capitale pari a «150 mila euro». Questa nuova polizza spiega l'autonomista Avanzo nella lettera inviata ai consiglieri interviene «a complemento di quella infortuni in corso con la compagnia Cattolica che garantisce la corresponsione del capitale assicurato di 500 mila

euro nel caso di morte dell'assicurato esclusivamente a causa di un evento qualificabile come infortunio». Il presidente Dorigatti aggiunge: «So che questa idea era stata proposta dalla consigliera della Svp Veronika Stirner Brantsch che fa parte dell'ufficio di presidenza regionale dopo la morte improvvisa del presidente Diego Moltrer per un malore in montagna. Io già allora espressi la mia contrarietà e la confermo. Non trovo che sia opportuno introdurre un ulteriore elemento di divario tra le condizioni di cui godono i consiglieri regionali e quelle dei cittadini. Quando è stato tolto il passa gratis per l'autostrada, anche se era un costo limitato di 22 mila euro l'anno, fu un segnale molto apprezzato. Continuiamo su questa strada».